



CERVELLI IN FUGA • CERVELLI IN FUGA

Cervelli in fuga, il progetto di giornalismo del BFI

di **Lara Carbonara**

Diario dell'irrequietezza

Parte 1^a

“**A**ndrà tutto bene” sembra un po' come “e vissero felici e contenti”, un finale di cui non sei e non sarai mai sicuro fino in fondo. Finché sei piccolo vale la pena crederci, disegnare tanti arcobaleni, sorridere e crederci. Ma a tutti gli adolescenti che aspettano di arrivare in classe per raccontarsi, scoprirsi, regalarsi abbracci? e perché no, incominciare ad amarsi, aspettare che arrivi l'altro o l'altra, per riempirsi gli occhi, aspettare la prossima pausa, per raccontare semplicemente com'è andata una partita. Cosa possiamo dire noi grandi?

L'unica cosa davvero bella che possiamo fare, forse, è aspettarci, scriverci, regalarci un sorriso attraverso uno schermo. Intanto, finché arriverà di nuovo quel giorno in cui arriverà la prossima pausa, la prossima pacca sulla spalla, o la prossima scoperta, abbiamo come unica arma il nostro pensiero, e il nostro sguardo sulle cose che ci circondano. Ho preso spunto dalla lettura di un passo de “**La storia di Mina**”, di David Almond, la storia di una ragazzina che scopre la bellezza delle piccole cose, che suggerisce di guardare con pienezza il mondo. «Annusato, assaggiato, ascoltato, toccato, guardato. Che senso hanno le carestie, la paura, l'oscurità, la guerra? Io non lo so, sono una bambina! Ma questo mondo è così meravigliosamente bello e meravigliosamente strano che mi pare di svenire».

Così ho chiesto ai ragazzi del Benjamin Franklin, chiusi nelle loro case, nelle loro stanze, di guardare nella loro memoria, di osservare dalla finestra e trovare un albero che è rimasto impresso per un ricordo particolare, un fiore che sboccia, una nuvola che sembri qualcosa per cui valga la pena resistere. Ho chiesto loro di trovare la «sconvolgente, strabiliante, fantastica, incredibile, magnifica, sbalorditiva, meravigliosa stupenda bellezza del nostro mondo».



Lara Carbonara

✓ **S**e chiudo gli occhi, sento il sole che mi riscalda con i suoi raggi e penso ad un'isola con la stradina di sassi come unico accesso durante la bassa marea.

L'isola è formata da un piccolo pezzo di terra con tanti cristalli di sale, una parte tutta ondulata e poi lo scoglio più alto dell'isola dietro cui scorre un piccolo fiumicello dove io mi riposo.

Lì vicino c'è una fossa piena di ricci di mare completamente sommersa, ma la parte più bella era un luogo dove le rocce erano piatte e l'acqua è molto fresca.

Poi c'è un'isoletta a parte, unita da un ponte di sassi e tavole di legno, in cui io e mio fratello andavamo a fare le nostre esplorazioni.

Francesco Lovascio IA

✓ **C**i sono dei fiori, nella casa in campagna, che mi colpiscono sempre. Sono fiori con solo 4 petali, quelli di cui mi ricordo sono di colore Lilla, con sfumature bianche che partono dal centro: quella parte è la più accesa... con un giallo vivace che ti mette subito allegria. I fiori sono molti su un solo rametto. Sono fragili, se solo tocchi un loro petalo cadono tutti. Niente è perfetto, infatti, quei fiori, come tutti, appassiscono... Mi ricordo che un giorno, in terza elementare, regalai quei fiori alla mia maestra, per la festa delle donne... tutti gli altri fiori vicini a quelli donati erano appassiti. Loro, quei piccoli, fragili e meravigliosi fiori, si davano forza a vicenda, stando così tutti insieme, vicini vicini: erano la prova che l'unione fa la forza, insieme si resiste di più.

Eulalia Antonino IA

✓ **I**n questo momento di isolamento dal mondo ho trovato particolarmente belli i fiori che coltiva mia madre in giardino.

Ce sono diversi, fiori color viola, gialli, bianchi,

rossi e ci sono anche i miei preferiti: quelli arancioni.

I fiori arancioni che coltiva mia madre sono bellissimi. Infatti passo ore ed ore a sentirne il profumo... e mi piace anche disegnarli. Quei bellissimi fiori arancioni riescono a darmi speranza anche quando mi viene a mancare, mi danno la speranza che un giorno si scopra il vaccino contro il coronavirus che sta uccidendo moltissime persone e che è anche l'origine di questo isolamento.

Quando sono triste vado in giardino ad ammirare i fiori che crescono rapidamente e mi danno conforto. Ed io per ricambiare il loro dono, mi prendo cura di loro!

Francesco Cataldi IA

✓ **U**n uccellino grigio con un petto rosso, molto piccolo, rimaneva sul davanzale della finestra e non andava via. Lui mi ha fatto pensare alla libertà che hanno gli animali. Ho fatto molti disegni di quel piccolo uccellino, di cui uno è sulla parete di camera mia

Maira Boccapianola IA

✓ **M**ia madre mi invitò a fare una passeggiata, dopo un pò di tempo quando il sole incominciò a calare sul mare vidi un tramonto che non mi dimenticherò mai, i suoi colori erano così accesi, con un riflesso sul mare meraviglioso.

Andrea Cormio IA

✓ **I**n questo momento di isolamento, c'è un proverbio che racchiude tutti i miei sentimenti “Non si capisce l'importanza di ciò che si ha, fino a quando non la si è perduta”. Mi manca guardare un vecchio albero di mandarlo con i suoi fiori bianchi screziati di rosa, sedermi ai suoi piedi e toccare il suo tronco, alzare la testa e guardare

nuvole bianche di fiori. Ora che ho cominciato, terrò sempre questo diario con me.

Scriverò quello che mi succede, quello che è successo in passato, quello che potrebbe succedere in futuro.

Il mio motto è scritto su un foglio appeso sopra il letto: Un uccello che è nato per la gioia può canterà se lo chiudi in gabbia?

Matteo Scicutella IA

✓ **M**entre ero sul mio letto ho visto una coccinella appoggiarsi sul vetro della mia finestra. L'ho guardata a lungo e ho pensato che la libertà non ci appartiene. Sembrava si stesse specchiando e appena arrivai per guardarla meglio volò via.

Noemi Francavilla IA

✓ **P**enso molto alla mia casa in campagna, circondata da un bosco affascinante e agli animali che ci abitano, lucertole, talpe, farfalle. Dei giorni trascorsi in campagna mi manca svegliarmi con il cinguettio degli uccelli, giocare a calcio spensierato tra i prati, ridere e scherzare mentre si mangia carne arrostita con la famiglia. In questo periodo di isolamento ho compreso l'importanza di vivere ogni momento della propria vita.

Giuseppe Antonino IA

✓ **S**ulla mia scrivania c'è un fiore particolare. È blu ma con il sole diventa viola, con la pioggia diventa verde. Questo fiore secondo me prova emozioni come noi esseri umani, solo che le sue sono sincere.

Fabrizio Intini IA

✓ **I**n questo momento, seduta sulla sedia della cucina, guardando fuori dalla finestra,

riesco ad intravedere un piccolo passero. Ha appoggiato le sue delicate e sottili zampette sul bordo bianco del balcone; è paffutello, la sua pancia bianca ha alcune macchioline sparse un po' dappertutto mentre il resto del suo corpo è di un colore marroncino con strisce di tonalità più scure. È davvero bello vedere come si alza in volo, battendo le ali il più rapidamente possibile. Guardando oltre riesco a vedere il mare. È molto calmo e il sole lo rende limpido e chiaro. Mi piacerebbe immergermi ancora una volta nelle acque fredde del mare.

Annamaria Mascolo IIA

✓ **G**uardo fuori dal mio balcone le foglie che cadono volteggiando, trasportate dal vento. guardo le nuvole grigie che si spostano lentamente nel cielo ma c'è un fiore in particolare che attira la mia attenzione. Con quel colore acceso, brillante, allontana tutti i pensieri dalla mia testa. Siamo alla fine dell'inverno e ancora non si vedono fiori sbocciare, però quel fiore sul mio balcone sta sbocciando come se mi volesse dare un messaggio di speranza, come se mi volesse dire che tutto può ricominciare, che nuovi sorrisi torneranno sui visi delle persone. Anche se tutto sembra sprofondare c'è una luce in fondo al buio che continua a brillare, per cui vale la pena resistere.

Camilla Marrone IIA

✓ **G**uardo la pianta fuori dal mio balcone. È tanto grande e piena di foglie sempreverdi, eppure noto che c'è una piccolissima fogliolina rosso fuoco che sta per cadere. È straordinario poter osservare quella piccola foglia, che da sola si nota di più tra tutte le altre. Questo mi fa pensare a come nella vita ognuno di noi voglia assomigliare agli altri e non ci accorgiamo ci quanto siamo unici e rari.

Sofia Marrone IIA

#andràtuttobene



**BENJAMIN FRANKLIN
INSTITUTE**